

cifica responsabilità, e di concretare il suo pensiero, troppo genericamente espresso nelle parole da lui riferite; e se questo farà, io prendo impegno formale dinanzi alla Camera di dargli querela accordando la più ampia facoltà di prova per quel qualunque fatto specifico, che egli riuscirà ad articolare; ma lo assicuro altresì, che, alla resa dei conti, io mi procurerò la sicura, se pur magra, soddisfazione di cacciarlo in galera. Non ho altro da dire. (*Approvazioni a destra — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavina. Ne ha facoltà.

CAVINA. Allorquando ieri l'onorevole Lupi da quei banchi lanciava l'accusa specifica che la teppa a Siena commetteva ogni sorta di atti di delinquenza, egli lanciò pure il grido di « rivoluzionario da strapazzo » e, secondo riferisce l'*Azione*, giornale che non si può certo dire simpatizzante con le idee socialiste, lanciò anche il grido di « vigliacco! »

LUPI. Non è vero!

CAVINA. Ne prendo atto. Quando egli diceva che a Siena si aggredivano i combattenti, io tenni a dichiarare che combattente nel vero senso della parola, benchè per convinzione profondamente contrario alla guerra, neutralista, e come tale arrestato prima della guerra, fui io, internazionalista.

Io neutralista andai al fronte al primo giorno della guerra e vi rimasi sino alla fine: rinunciai a gradi e a decorazioni perchè le mie convinzioni politiche mi portavano, come socialista internazionalista, a non accettarle.

L'onorevole Lupi, invece, che dice di essere stato un volontario di guerra, non ha ancora risposto alla precisa e tassativa domanda che un giornale di Arezzo gli ha rivolto...

LUPI. Ho dato querela.

CAVINA. ...il che mi autorizzava completamente a dire quello, che ho detto. E fintanto che egli, non dimostrerà con dati di fatto che egli, di età inferiore ai cinquanta anni, (mentre vi erano al fronte, come ne ho visti io sul monte Cappuccio, nel Trentino e sull'Isonzo, volontari di settanta anni che hanno veramente combattuto) ha fatto effettivamente la guerra anzichè rimanere nei tribunali militari; finchè rimarrà fermo che egli è rimasto nei tribunali militari anzichè venire con noi a combattere al fronte come soldato, io sarò autorizzato a ripetere come ripeto ciò che dissi, indotto a dirlo da precise affermazioni: chè, se l'onorevole Lupi riuscirà a smentirle o a mezzo dei tribunali o

in qualunque altro modo, io sarò ben lieto di prenderne atto.

Frattanto rimanga bene stabilito che le mie interruzioni furono determinate da questa pubblicazione, che tassativamente diceva quanto segue:

« L'onorevole Lupi, amico e ammiratore antico dell'onorevole Luzzatto, fu nel 1913, e negli anni successivi esponente massimo del luzzattismo valdarnese.

Egli smentisca se può ».

LUPI. Lo dice l'*Avanti!* e non risponde a verità.

CAVINA. Lo dice il giornale *La Vita del Popolo* di Arezzo, organo del partito popolare, quindi non socialista. L'onorevole Lupi smentisca se può: 1°) di essere stato il presidente dell'associazione Arturo Luzzatto, dalla sua fondazione; 2°) di aver assunto la difesa di quasi tutti i processi luzzattiani alla pretura di Montevarchi, di San Giovanni, al tribunale e alla Corte di assise di Arezzo; 3°) di aver parlato alla posa della prima pietra dell'associazione « Arturo Luzzatto » esaltando in termini liricissimi l'opera del Luzzatto stesso; 4°) di essere stato eletto nel 1914 consigliere provinciale e comunale quale massimo esponente luzzattiano, non già come l'avvocato Dario Lupi; 5°) di aver difeso l'onorevole Luzzatto alla Giunta delle elezioni con tanto entusiasmo, da meritarsi dall'avvocato Romualdi una di quelle strigliate di cui rimane ancora l'eco; 6°) di essere stato raccomandato per i voti preferenziali, assieme con Luzzatto, dall'associazione democratica valdarnese, costituita di luzzattiani e sorta nel 1919, unicamente per volontà dell'onorevole Luzzatto.

Mi dispiace proprio che l'onorevole Lupi non si ricordi più di essere stato accompagnato nel suo giro di propaganda da fascisti su camions; e io sarei desideroso di sapere a chi appartenevano quei camions, e chi pagava la benzina.

Allorquando dunque l'onorevole Lupi sarà riuscito a mezzo dei tribunali, a smentire quanto ha pubblicato *La Vita del Popolo* di Arezzo, io ne prenderò atto. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori a destra*).

LUPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPI. L'onorevole Cavina è sfuggito alla mia domanda, di rispondere cioè categoricamente se egli assume la responsabilità di ciò che ha pubblicato l'*Avanti!* che non è stato se non la parafrasi di ciò che fu pubblicato da codesto immondo giornale. Io scelsi l'*Avanti!*, quale avversario che più